

PREMIO LAVORO 2008

“Un’economia di mercato dovrebbe essere basata sulle sanzioni a chi - persone o imprese - non merita e sui riconoscimenti a chi merita”. Antonio Marzano, presidente del Cnel, lo ribadisce con forza. E lo fa a proposito del Premio Lavoro 2008, evento organizzato da **Manpower** in partnership con i Giovani imprenditori di Confindustria. La sera del 3 dicembre, dopo accurate selezioni, dieci fra le migliori risorse nostrane riceveranno il titolo di vincitore. Otto le categorie in concorso: operaio, impiegato, hr manager, dirigente, quadro, collaboratore esterno, lavoratore straniero in Italia e lavoratore italiano all’estero. Due premi speciali: al lavoratore pubblico e alla carriera del lavoratore temporaneo di **Manpower**. Nell’esprimere il suo apprezzamento circa questa iniziativa, Marzano mette più volte l’accento sul valore della meritocrazia. Valore di cui, purtroppo, lungo lo Stivale rimangono ben poche tracce. Di contro, commenta il presidente del Cnel, la raccomandazione diventa pratica sempre più diffusa. Un simile trend va assolutamente fermato, altrimenti “l’economia della conoscenza - chiosa Marzano - rischia di trasformarsi in economia delle conoscenze”. “Il fatto che spesso non si premi il merito, ma si vada avanti grazie alle raccomandazioni e al nepotismo - interviene il consigliere parlamentare Luigi Tivelli - crea una società ‘mangia-giovani’. Ecco perché appoggio molto volentieri il Premio Lavoro”. Uguale opinione è espressa da Stefano Saglia, presidente della Commissione lavoro della Camera. Che in più fa presente come simili occasioni consentano di affrontare temi prioritari. A partire dall’attuale crisi economica. Riguardo la riforma dei contratti, poi, Saglia auspica che “le parti sociali si accordino: è urgente una riforma della contrattazione che superi il protocollo del ‘93 e valorizzi il secondo livello del contratto”. L’appuntamento per confrontarsi, discutere e premiare i lavoratori che hanno raggiunto l’eccellenza nel proprio campo, dunque, è per i primi di dicembre. E quella serata servirà anche per ricordare, come sottolinea Federica Guidi, presidente Giovani imprenditori di Confindustria, che l’attività produttiva ha sì bisogno di innovazione, tecnologia, strumenti moderni. Ma l’elemento irrinunciabile è uno, sempre lo stesso: il capitale umano. *(Nadine Solano)*

